

2019/2020

98^{ma} Stagione Concertistica

Domenica 27 ottobre 2019, ore 17.30

Auditorium *O. Tamburi* della Mole Vanvitelliana

(Banchina Nazario Sauro 28, Ancona)

MARIO BRUNELLO

violoncello e violoncello piccolo



Foto: © Gian Maria Musarra

BACH vs HОBAЯ - III

Specchi di suono

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Suite n. 3 in do maggiore per violoncello, BWV 1009

1. *Prélude*
2. *Allemande*
3. *Courante*
4. *Sarabande*
5. *Bourrée 1 & 2*
6. *Gigue*

Suite n. 5 in do minore per violoncello, BWV 1011

1. *Prélude*
2. *Allemande*
3. *Courante*
4. *Sarabande*
5. *Gavotte 1 & 2*
6. *Gigue*

Partita n. 3 in mi maggiore per violino, BWV 1006

1. *Prélude*
2. *Loure*
3. *Gavotte en Rondeau*
4. *Menuet 1 & 2*
5. *Bourrée*
6. *Gigue*

Sonata n. 2 in la minore per violino, BWV 1003

1. *Grave*
2. *Fuga*
3. *Andante*
4. *Allegro*

“LE SUITE SONO LA BIBBIA DI OGNI VIOLONCELLISTA” (Mario Brunello)

Johann Sebastian Bach, *Suites* per violoncello solo

Genesi. Delle *Six Sonates ou Etudes pour le Violoncello solo* di Bach, giunte fino a noi grazie alle copie redatte dalla moglie del compositore Anna Magdalena con l’ausilio dell’amico e organista

Johan Peter Kellner, non si conosce che la data di pubblicazione, Vienna 1825 per i tipi di Probst. Si pensa che Bach le abbia scritte tra il 1717 e il 1723, mentre era al servizio del principe Leopold di Anhalt-Cöthen e aveva due superbi violoncellisti solisti, Bernard Christian Linigke e Christian Ferdinand Abel, a sua disposizione. Nello stesso periodo nascono alcuni dei suoi capolavori, come i *Concerti brandeburghesi*, i primi ventiquattro preludi e fughe del *Clavicembalo ben temperato*, le *Suite inglesi* e le *Suite francesi*.

Una suite barocca è in genere una raccolta di movimenti di danza, solitamente in forma binaria con ogni metà ripetuta. Elementi comuni della suite sono l'*Allemande*, una danza tedesca moderatamente lenta; *Courante*, più veloce e in tempo ternario; la *Sarabande*, di origine spagnola in tempo ternario ma più lento e una *Giga*, rapida, allegra ed energica. Bach estrapola da ogni contesto queste forme di danza tipiche e aggiunge un *Preludio* in forma libera, quasi improvvisato, che stabilisce il climax di ogni suite. E, tra la *Sarabande* e la *Gigue*, inserisce, come *galanterie*, una coppia di danze. Con queste *Suite* il compositore sperimenta e crea i primi, e probabilmente ancora i migliori, lavori solisti per uno strumento relativamente nuovo.

Suite n. 3 in do maggiore per violoncello BWV 1009

Struttura. Il *Preludio* che apre questa *Suite* è costruito su un movimento continuo di passaggi armonici. Con la parte centrale ricca di ampi arpeggi, il suo lungo cammino approda ad una coda che riporta al tema iniziale. Segue l'*Allemande* nella quale il ritorno regolare di abbellimenti e forme dal gusto francese trasmette aria di leggerezza. La successiva *Corrente* ha un andamento lieve, messo in atto da un continuo succedersi di crome leggere. In contrasto con la danza precedente, la *Sarabanda* si apre con accordi gravi che illustrano una melodia nobile ma allo stesso tempo semplice. La coppia di *Bourrée*, fluida, scorre in un clima limpido e felice. Infine, la *Giga* che, impulsiva ed energica, conclude la composizione.

Suite n. 5 in do minore per violoncello BWV 1011

Struttura. Detta anche “discordable” perché accordata un tono sotto, la *Suite* n. 5 si apre con un *Preludio* caratterizzato da un ritmo puntato e una sorta di fuga in tempo ternario. Segue l'*Allemande*, una danza ariosa e invitante. Bach tratta la successiva *Corrente* come fa nelle sue pagine per clavicembalo: man mano che si avvicina alla fine, il ritmo si fa cadenzante, spostando gli accenti in sequenza. Semplice e piacevole la *Sarabanda*, che porta, animandosi, alle due *Gavotte*. Il finale è una *Giga* puntata e veloce, che conclude in luminosità.

Ricezione. Alberto Basso, a proposito delle *Sei Suites* parla di: «*Esprit de géométrie*. Il discorso musicale è improntato a quella severità contrappuntistica e a quell'indistruttibile meccanismo tematico cui Bach non rinuncia mai, qualunque sia la destinazione dell'opera e la sua funzione sociale». E Sergio Sablich: «Se nelle gemelle *Sonate e Partite* per violino solo è la natura stessa dello strumento a rendere quasi comprensibile il virtuosismo trascendentale (forse anche grazie alle vicende che ne seguirono nella storia del violino), nelle sei *Suites* per violoncello, rimaste isolate e irraggiungibili nella loro altezza strumentale e concettuale, si resta ogni volta sbalorditi di fronte all'ardire, a tratti quasi irreali, a cui viene piegata la mole massiccia del violoncello, la sua ombrosa voluminosità. Ma ancor più a colpire sono la profondità, la severità e l'austerità intellettuale unite alla cordialità e all'effusione del sentire, scaturendo dalla medesima tensione verso i confini del possibile strumentale».

Annus mirabilis. Nel 1723 Alessandro Scarlatti inizia l'ultima opera, una *Serenata* per il matrimonio del principe di Stigliano, rimasta incompiuta alla sua morte, Antonio Maria Bononcini scrive lo *Stabat Mater*, Antonio Vivaldi *Le quattro stagioni*, Johann Sebastian Bach lascia Köthen per assumere il nuovo incarico di Cantor et Director Musices a Lipsia, Giuseppe Tartini entra al servizio del conte Kinsky a Praga, nascono Antonio González Velázquez, Jean-François Marmontel, muoiono la drammaturga Susanna Centlivre in arte Carroll il cui nome è stato dato a un cratere di Venere, Zanabazar, il primo capo spirituale del Buddismo tibetano.

Johann Sebastian Bach, *Sonate e Partite per violino solo*

Genesi. Insieme ai 24 *Capricci* per violino solo di Paganini e le *Suite* per violoncello, le *Partite e Sonate* per violino solo, che il compositore intitola “Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato”, rappresentano l’apice della scrittura polifonica per uno strumento senza tastiera. Fondamentale per lo sviluppo della tecnica violinistica per le enormi difficoltà esecutive e per la notevole complessità virtuosistica, trascendono notevolmente tutto ciò che le ha precedute, tra cui le *Partite* per violino solo di Johann Paul von Westhoff (1696) e varie opere soliste simili di Heinrich Ignaz Franz Biber, Johann Georg Pisendel e altri. Pare che i primi ad eseguire queste pagine siano stati i virtuosi di Dresda Pisendel e Volumier, e, a Köthen, il Konzertmeister Josephus Spiess. La loro creazione è senz’altro antecedente l’anno 1720 vergato sull’autografo. Probabilmente, quella data indica il momento in cui Bach organizza la raccolta di pagine composte prima a Weimar, da cui il musicista parte nel 1717, e poi a Köthen. Le *Sonate e Partite* sono edite solo nel 1802 a Bonn da Simrock. La struttura delle *Sonate* è in quattro movimenti, lento-veloce-lento-veloce, uno dei quali è una fuga. Le *Partite* sono generalmente più estese e formalmente più libere, con un impianto più tendente all’improvvisazione, sebbene si tratti di una sequenza di danze barocche.

Partita n. 3 in mi maggiore per violino BWV 1006

Struttura. Una sorta di libera interpretazione di una suite di danze è questa ultima *Partita*, che si apre in maniera del tutto nuova, adoperando come primo movimento, invece della consueta *Allemanda*, un animato *Preludio* dal ritmo perpetuo. Celebre il tema, che Bach utilizza anche nella *Cantata* n. 120a e come pezzo d’apertura della n. 29. La sua armonia viene chiaramente disegnata nelle note di basso, sulle quali il canto si poggia leggero. Alquanto irregolare si fa il ritmo nella successiva *Loure*, la danza tradizionale che precede il momento centrale della *Partita* costituito dalla *Gavotta in rondò*, nella quale, come per magia, il violino si sdoppia, cantando e insieme accompagnando il canto. Piccoli episodi luminosi si inseriscono di quando in quando all’interno del ritornello gioioso. Seguono due *Minuetti*: il primo fa danzare e il secondo invita al canto. Una *Bourrée* precede il movimento finale, *Giga*, che conclude in allegrezza la composizione.

Sonata n. 2 in la minore per violino BWV 1003

Struttura. D’umore variabile è la *Sonata* n. 2. L’apertura, *Grave*, che ricorda una toccata con intervalli e arpeggi in crome, fa da preludio alla grandiosa *Fuga* successiva, che sembra una pagina per tastiera per la sua lunghezza e per la complessità polifonica richiesta al violino. Un breve tema dà vita a episodi di grande animazione, con l’uso di corde doppie, triple e perfino quaduple. Il tema delicato da aria su basso continuo dell’*Andante*, riutilizzato nella *Sonata* per clavicembalo BWV 964, ci accompagna all’*Allegro* finale che riporta, con i suoi abbellimenti, un clima gioioso, frizzante ed energico.

Ricezione. «È come se l’eterna armonia si intrattenesse con se stessa, come deve essere stato nella mente di Dio prima della creazione», così Goethe descrive la musica di Bach. E Pier Paolo Pasolini, a proposito di queste pagine, nei suoi *Studi sullo stile di Bach* (1944-45), annota: «Nel cantare il canto Bach non ha cercato parole nuove ma le sue solite».

Annus mirabilis. Nel 1720 una tremenda epidemia di peste si ferma alle porte di Parigi, Vittorio Amedeo II di Savoia ottiene il titolo regio e il Ducato di Sardegna diventa Regno, Edmond Halley è nominato Astronomo Reale in Inghilterra, Jonathan Swift inizia a scrivere *I viaggi di Gulliver*, *Il teatro alla moda* di Benedetto Marcello è pubblicato anonimo a Venezia, nascono il Barone di Münchhausen e Johann Friedrich Agricola, muoiono Jean Hotteterre e Francesco Veracini.

Anna Cepollaro.

MARIO BRUNELLO

Mario Brunello è un musicista affascinante dotato di libertà espressiva rara al giorno d'oggi. A suo agio come solista, così come nella musica da camera e nei progetti artistici più innovativi, Brunello è stato elogiato da *Gramophone* per il suo “spirito eccezionale” e descritto come “intenso e appassionato” da *The Strad*.

Brunello viene proiettato sulla scena internazionale nel 1986, divenendo il primo e unico italiano a vincere il Concorso Čaikovskij di Mosca. Da allora ha suonato con i più importanti direttori tra i quali Antonio Pappano, Valery Gergiev, Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Ton Koopman, Riccardo Muti, Myung-Whun Chung, Seiji Ozawa e con molte prestigiose orchestre tra cui la London Symphony, la Philadelphia Orchestra, la NHK Symphony Tokyo, la Filarmonica della Scala e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nell'ambito cameristico, Brunello ha coltivato stimolanti collaborazioni con autorevoli personalità tra cui Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Martha Argerich, Andrea Lucchesini, Giuliano Carmignola, Frank Peter Zimmermann, Isabelle Faust, Maurizio Pollini e il Quartetto Borodin. Ideatore e direttore artistico dei festival *Arte Sella e I Suoni delle Dolomiti*, Brunello ha portato la grande musica tra le cime delle Dolomiti.

Tra i principali impegni della stagione 2019/20 ci sono concerti a Varsavia con la Warsaw Philharmonic Orchestra, a Mosca con la Čaikovskij Symphony Orchestra e a Yerevan come ospite del Contemporary Classics Festival. La sua regolare collaborazione con la Kremerata Baltica lo porterà in autunno al Kronberg Festival assieme a Gidon Kremer e in tournée in Sud America nel doppio ruolo di direttore e solista. Continuerà anche la sua residenza artistica in qualità di direttore e solista ospite della Philharmonie Zuidnederland nei Paesi Bassi.

Brunello suona un prezioso violoncello *Maggini* dei primi del Seicento al quale affianca negli ultimi anni il violoncello piccolo a quattro corde per il quale ha sviluppato un profondo interesse. Nelle sue rivelatorie performance dei brani del repertorio barocco per violino, Brunello è riuscito a sfruttare a pieno le potenzialità di questo strumento, concentrandosi in particolare sui capolavori di Bach, Vivaldi e Tartini.

Questa stagione coincide con il 250° anniversario di Giuseppe Tartini, che Brunello celebrerà con un ampio omaggio al compositore i cui lavori saranno eseguiti e registrati come solista assieme all'Accademia dell'Annunciata di Abbiategrasso.

La ricca e diversa discografia di Brunello include i lavori di Bach, Beethoven, Brahms, Schubert, Vivaldi, Haydn, Chopin, Janáček e Sollima. Ha inciso “The Protecting Veil” di Tavener con la Kremerata Baltica, il Triplo Concerto di Beethoven sotto la direzione di Claudio Abbado per la Deutsche Grammophon, il Concerto di Dvořák diretto da Antonio Pappano per EMI e il Concerto n. 2 di Šostakóvič con Valery Gergiev dal vivo alla Salle Pleyel di Parigi.

Disponibile dall'autunno 2019 la nuova incisione delle Sonate e Partite di Bach per violino solo, eseguite al violoncello piccolo, che inaugura la “Bach Brunello Series” in collaborazione con l'etichetta Arcana. Questo progetto discografico rappresenta tanto il coronamento del sogno artistico di Brunello quanto una straordinaria opportunità per l'ascoltatore di riavvicinarsi a questo repertorio in maniera totalmente nuova.

ABBONAMENTI:

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2019/2020 degli Amici della Musica

BIGLIETTI:

INTERI: € 22,00

RIDOTTI: € 13,50

(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

Ingresso gratuito riservato a n. 15 studenti dell'Università Politecnica delle Marche: per ritirare il biglietto gratuito, presentarsi muniti di libretto universitario presso la biglietteria del Teatro delle Muse dalle ore 9.30 di sabato 26 ottobre 2019, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 10.00 – 18.00)

info@amicimusica.an.it - www.amicimusica.an.it

Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2019 della Società Amici della Musica "Guido Michelli":

Maria Luisa Orlandi.

Donatella Banzola, Annalisa Bianchi, Anna Paola Borghini, Guido Bucci, Mario Canti, Giancarlo Coppola, Vito D'Ambrosio, Elisabetta Galeazzi, Vanna Gobbi, Cesare Greco, Anna Giulia Honorati, Lamberto Lombardi, Corrado Mariotti, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti, Mara Rinaldi, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbrano, Eleonora Sollazzo, Enea Spada, Carla Zavatarelli, Maria Cristina Zingaretti.